Il ministero delle Finanze: «Legittimo l'aumento al toto»

ROMA — Ormai sembra destinata a finire la polemica suscitata dall'annuncio dell'aumento del costo della schedina. È infatti pienamente legittimo l'aumento di 50 lire del Totocalcio, del Totio e dell'Enalotto: a far tramontare definitivamente le speranze dei giocatori incalliti, dopo le voci circolate in ambienti del CIP sulla illegittimità degli aumenti, è intervenuta una precisazione delle Finanze, messa a punto nel corso di una riunione appositamente convocata. «In relazione ad alcuni dubbi che sono stati espressi in ordine all'aumento di 50 lire della giocata del concorsi pronostici Totocalcio, Totip ed Enalotto, e quindi di 100 lire per la schedina di due glocate — si legge nel comunicato - si rileva che l'aumento della posta in gioco non costituisce incremento né di tariffa né di prezzo amministrato di beni e servizi, ai sensi dell'art. 1 del DL 17 aprile 1984 numero 70, convertito nella legge 12 giugno '84, numero 219. La cosiddetta schedina infatti è una scommessa, il cui carattere schiettamente aleatorio esclude ogni idea di corrispettivo e attribuisce soltanto speranza di vincere il premio. Tanto meno questa può considerarsi tariffa di un servizio reso nell'interess del cittadino». In ogni caso fa comunque notare il ministero delle Finanze, «l'aumento, operando per solo 19 settimane, dal 26 agosto al 30 dicembre, rapportato all'intero anno 1984 costituisce un aumento di meno del 6%, e quindi rispetta plenamente la misura dell'incremento dei prezzi al consumo previsti dal governo». Per consolarci dell'aumento basta pensare che in proporzione è destinato ad aumentare anche il montepremi.

Giovanni Paolo II ribadisce il no alla contraccezione

CITTÀ DEL VATICANO - L'atto conjugale deve esprimere non solo amore, ma anche la potenziale fecondità «e perciò non può essere privato del suo pieno ed adeguato significato mediante interventi artificiali». La spiegazione del «no» della Chiesa ai mezzi non naturali del controllo delle nascite ha impegnato anche oggi il Papa nel discorso che ha rivolto ai circa 15 mila partecipanti all'udienza generale in plazza San Pietro. Continuando nell'analisi dell'enciclica «Humanae Vitae», Giovanni Paolo II, giunto in elicottero da Castel Gandolfo alle 10, ha detto che «nell'atto coniugale non è lecito separare artificialmente il significato unitivo dal significato procreativo, perché l'uno e l'altro appartengono alla verità intima dell'atto coniugale: l'uno si attua insieme all'altro e in certo senso l'uno attraverso l'altro. Così insegna l'enciclica. Quindi, in tal caso, l'atto confugale privo della sua verita interiore, perché privato artificialmente della sua capacita procreativa, cessa anche di essere atto di amore». La posizione del Papa non accenna a nessuna possibile apertura su questo che resta — comunque — un problema nodale. Tra i gruppi presenti all'udienza il Papa ha tra l'altro salutato brevemente il capo dei «Sikh» in Occidente, Siri Singh Sahib Yogi Rajan Manan Tantrico. Vestito di bianco con un turbante pure bianco, il capo della setta religiosa era accompagnato da sei uomini e due donne, tutti vestiti come lui, ed ha donato al Papa un crocefisso d'argento dell'Ottocento.

Rubato dalla Certosa di Pavia trittico del '400 di enorme valore

PAVIA - A pezzo a pezzo, il nostro patrimonio artistico se ne va, anche quello meno collocabile sul mercato, piu riconoscibile: i ladri lavorano, evidentemente, su commissione di collezionisti maniaci e l'altra notte dalla Certosa di Pavia è stato involato un prezioso trittico del '400, opera di Baldassarre Degli Embriachi. Il sistema usato dai ladri è uno dei più classici: sono state segate le sbarre di protezione e, una volta penetrati nella sala prescelta della Certosa, per la stessa via si è tornati indietro. Come, purtroppo, spesso accade in questi casi, i ladri hanno potuto agire assolutamente indisturbati e si che il lavoro era dei più delicati. L'opera, che rappresenta scene bibliche, è infatti composta da circa 60 pezzi di avorio che compongono i tre pannelli. La Certosa, notissima in tutto il mondo, è visitata ogni anno da oltre un milione di turisti. La polizia nel corso della giornata di ieri ha intanto ricostruito il percorso dei ladri, che sono entrati nella sacrestia vecchia della Certosa, dove era custodito il trittico, dalla parte posteriore. Poi hanno segato le sbarre della finestra, dopo aver divelto un cancellotto di ferro arrugginito. La finestra, che si trovava a parecchi metri da terra, è stata raggiunta servendosi di una scala. Il furto, con tutta probabilità, è stato compluto fra le 21 e le 7 del mattino, ora in cui i frati cistercensi si sono accorti del furto. Edoardo Liconti, il priore, ha sottolineato che da tempo la Certosa è completamente senza sorveglianza, dopo che i carabinieri, che erano ospitati in locali adiacenti, sono stati trasferiti altrove. Il celebre trittico è di modeste dimensioni (1 metro per 1,50 metri), ma di valore inestimabile: raffigura la leggenda dei Magi, la vita di Cristo e la vita della Madonna. Era stato commissionato da Gian Galeazzo Visconti.

A Pozzuoli ancora una forte scossa Investiti alcuni quartieri di Napoli Ischia «si muove» ma non c'è rischio

Dalla nostra redazione

NAPOLI - Il sottosuolo flegreo non conosce pace. Un'altra forte scossa — di natura bradisismica — si è verificata ieri mattina a Pozzuoli avvertita chiaramente in tutta l'area circostante tra cui numerosi quartieri napoletani (Bagnoli, Fuorigrotta, Cavalleggeri). La intensità lel sisma, registrato alle ore 5,50, è stato valutato del 5º e 6º grado della scala Mercalli, magnitudo 3.6. Non ci sono stati fortunatamente dan• ni di rilievo, ma solo cadute di calcinacci e l'accentuarsi delle crepe dei palazzi disabitati del centro storico. L'epicentro è stato localizzato tra la solfatara ed Agnano.La «spallata» di ieri all'alba e stata preceduta nelle 24 ore antecedenti da uno «sciame sismico» di 54 microscosse di cui solo tre hanno superato il livello strumentale e seguita da altre 20 scosse di bassa energia. La violenza del colpo - affermano gli esperti — è stata causata dalla sovrapposizione nell'arco di 10 secondi appena, di ben due scosse di forte intensità. Poche tuttavia le scene di panico: la popolazione locale si è ormai rassegnatamente abituata; un po' piu di paura invece tra i turisti che, nonostante la minaccia del bradisismo, hanno scelto località come Baia e Bacoli per la propria villeggiatura (quest'estate case e villette sul litorale flegreo sono state af-

fittate a prezzi stracciati). Il suolo di Pozzuoli continua dunque a sollevarsi ad una media di due millimetri al giorno. Gli esperti continuano a tenere la situazione sotto controllo cercando di prevenire gli sviluppi del fenomeno. Intanto una notizia rassicurante riguarda l'isola di Ischia. Smentendo voci allarmistiche diffuse nei giorni scorsi il professor Giuseppe Luongo, direttore dell'Osservatorio vesuviano e responsabile della rete sismica dei Campi Fiegrei, ha escluso categoricamente che il fenomeno bradisismico in atto a Pozzuoli possa in qualche modo interessare anche la maggiore isola del golfo di Napoli. Si tratta di notizie «diffuse da fonti inattendibili», ha affermato Luongo. «Per l'isola d'Ischia — ha proseguito — si sono sviluppati scenari inverosimili quali fenomeni eruttivi, maremoti, ripresa di attività sismica, ecc. Tutto ciò è probabilmente prodotto dal ricordo che Ischia è un'area vulcanica e nei secoli passati è stata interessata da fenomeni sismici locali». «I risultati delle osservazioni piu recenti condotte per il controllo della dinamica di Ischia hanno mostrato che i movimenti verticali del suolo sono di piccola entità con un lieve abbassamento della parte meridionale dell'isola rispetto a quella settentrionale, con valori di alcuni millimetri all'anno. Ciò indica che l'isola - ha concluso Luongo - è in uno stato di notevole tranquillità.

È accaduto a Bressanone, dopo una singolare decisione della USL

Migliaia si disputano il medico «Lei ha troppi assistiti, li depenni»

Code fin dall'alba davanti alla palestra in cui ieri è iniziato un gigantesco «ballottaggio» per tre sanitari - Settemila raccomandate spedite ad altrettanti cittadini in pieno agosto: spesa 14 milioni - Oggi e fino al 3 settembre si replica...

Dal nostro inviato

BRESSANONE — I cancelli della palestra si sarebbero aperti solo alle 8 del mattino di Ieri. Ma la gente ha cominciato ad arrivare e a mettersi in coda, fin dalle 3. In poche ore migliala di persone si sono ammassate una dietro l'altra, qualcuno si è sentito male, altri hanno attaccato briga con i vicini, altri ancora hanno rinunciato e se ne sono andati, ammaccati, spintonati e delusi. Tutto questo è successo per la scelta del «medico di base», dopo che l'Unità sanitaria locale di Bressanone aveva scoperto, alla fine di luglio, che i quattro medici mutualistici avevano più pazienti del con-sentito. Ed è stato un macello.

L'AZZERAMENTO - In principlo era il caos, se ci si passa la citazione. A Bressanone, cittadina di 16 mila abitanti, e nelle valli intorno si era arrivati al punto che sullo schedario di ogni medico erano al-

lineati compostamente circa cinquemila nominativi: una caricatura del «medico della mutua». Frut-to, da una parte, dell'esiguità del numero di dottori presenti sul ter-ritorio e, d'altro canto, di un certo ritardo nel mettersi al passo con le esigenze della popolazione. Ad un certo punto i concorsi, che qui in Alto Adige sono più complicati che altrove a causa del bilinguismo e della spartizione del posti su base etnica, sono stati banditi e si sono

potuti fare i conti. Trionfante, il responsabile amministrativo dell'Unità sanitaria locale, Adolf Volkl, ha annunciato: «Ora siamo in grado di stabilire un tetto di assistiti per ciascun medi-co. Questo tetto è stato stabilito in duemila persone, con la possibilità di elevario a 2500, ma non oltre (nel resto d'Italia questo limite è fissato a 1500). Schedari alla mano, si è scoperta la magagna: ogni medico aveva molti più assistiti di quanto ricusa gli eccedenti, oppure l'Unità sanitaria azzera la situazione, ha risposto Volkl tagliando corto. Il risultato è stato sconfortante:

tre medici su quattro hanno declinato l'invito a ricusare per proprio conto gli assistiti in sovrappiù. I dottori Gianfranco Manani, Herbert Kircher e Wolfgang Bonell hanno rimesso la patata bollente nelle mani della USL. Il dottore Chincken ha preferito fare la mosca blanca: ha preso schede e penna e, pazientemente, ha cominciato

a depennare nominativi.

LE RACCOMANDATE — Constatata la decisione irremovibile della maggioranza dei medici, i responsabili dell'Unità sanitaria locale, per attuare le norme in vigore hanno rispolverato a modo loro principi «democratici»: «Sarà la gente a scegliersi chi vuole». Così hanno ciclostilato oltre settemila lettere di questo tenore: «Caro si-

Pordenone, dal cielo tre bombe di cemento

di essere colpita dai calcinacci: la bomba ha fatto crollare un

pezzo di soffitto, poi è rimbalzata rimanendo sul tetto. Maria

Luccolin è uscita in strada gridando. La seconda bomba, come si

è detto, ha colpito la strada principale di Arba, via Pascoli. In quel

momento il traffico era abbastanza intenso e alcune macchine

sono state sfiorate. Notevole lo spavento per tutti. Sulle cause

dell'incidente - come lo chiamano i militari - che, peraltro, non

è il primo che capita nella zona, sino ad ora non si sa nulla. Due

le ipotesi: •O si è trattato di un errore umano, imputabile al pilota,

oppure la caduta delle bombe è dovuta ad un guasto tecnico, e allora dovremo vedere come e perché si è verificato», dicono al

comando del 51º stormo di Istrana, cui apparteneva l'aereo che ha

«perduto» gli ordigni. Ieri mattina erano in volo tre aerei, tutti

consentito. Che fare? «O Il medico | gnore, le comunichiamo che il suo medico di base, vista la delibera del comitato di gestione dell'Unità sanitaria locale numero 611 del 31 luglio 1984, è decaduto. Si invita la Signoria vostra a fare la scelta del medico dal 22 agosto al primo settembre presentando domanda agli sportelli allestiti nella palestra di via Roma. La palestra rimarrà aperta tutti i giorni, sabato incluso, dalle 8 alle 12. Dal 3 settembre in poi le domande dovranno essere presentate presso gli sportelli del-

> Distinti saluti». Le lettere, imbustate e spedite per raccomandata, hanno colto di sorpresa tutti: molti fra quanti l'hanno ricevuta, immaginando quel che sarebbe accaduto, si sono quasi sentiti male; quelli più in crisi sono stati i postini, cui è toccato l'ingrato compito, in pieno agosto,

l'ex Cassa Malattia, in via Roma 7.

di rintracciare i destinatari degli importanti messaggi. Si è calcolato che l'Unità sanitaria locale, per spedire le raccomandate, abbia speso all'incirca 14 milloni di lire.

LA CORRIDA — Ieri, ovviamente, è successo di tutto. La coda si è

formata subito, nel cuore della notte, ingigantendosi ben prima del-l'alba. La posta in palio era grossa, e nessuno se la sentiva di perdersi in gentilezze che potevano rivelarsi fatali. Così è successo quel che si temeva: quando i cancelli della pa-lestra si sono aperti, con teutonica puntualità, è stato utto un correre strattoni e litigi. Il fatto è che i bressinesi, nel giustificato timore di perdere il medico voluto, si sono presentati a migliala, mentre gli implegati a malapena riuscivano a smaltire cinquanta persone ogni tre quarti d'ora. Nel prossimi gior-

muniti di bombe da esercitazione: armi inerti lunghe 30 centime-

tri e del diametro di 12. Pesanti più di undici chili e munite di un

fumogeno, di solito vengono alloggiate al chiuso, in uno dei «di-

spenser» degli aerei. Per sganciarle, il pilota deve compiere quat-

tro operazioni concatenate tra loro. Fra queste, l'attivazione di un

pulsante protetto da una specie di coperchietto. Come può un

pilota, anche di poca esperienza, compiere per errore tutte queste

manovre? «Forse pensava di essere già sul poligono», dice a mezza

bocca qualche militare. Oppure, come sostengono altri, il disposi-

tivo di sganciamento può essere difettoso al punto da essere inaf-fidabile. Su queste e su altre ipotesi punterà l'inchiesta immedia-

tamente aperta. In paese, passata la paura, si fa notare che già in passato si erano verificati «incidenti» pericolosi.

Fabio Zanchi

Diano Marina, scontri di bande e teppismo

Megarissa in Riviera: feriti tre giovani, altri tre arrestati

Prognosi riservata: soprattutto uno, colpito all'addome, è molto grave - Dal pomeriggio di martedi serie di rappresaglie

Nostro servizio

DIANO MARINA - Tre giovani con prognosi riservata ed altrettanti in stato di arresto, sono il bilancio di una grossa rissa avvenuta l'altra sera a Diano Marina, al termine di una serie di scontri e alterchi durati alcune ore tra gruppi di giovani. I feriti sono Vincenzo Surace, 21 anni, Daniele Boero, 21 anni, Massimo Rogo, 19 anni, tutti di Diano. Per i tre i sanitari dell'ospedale di Imperia, dove sono stati ricoverati ed immediatamente sottoposti ad intervento chirurgico, si sono riservati la prognosi. In paricolare Daniele Boero — ferito all'addome, con probabile perforazione del fegato — appariva ieri in condizioni molto gravi. I tre arrestati sono invece torinesi, del quartiere Mirafiori Sud. Si tratta di Filippo Paladino, di 18 anni, R.A., minorenne ancora per cinque giorni e A.B. di 17 anni, tutti e tre resi-

denti nel capoluogo piemontese in via Roveda. Secondo le prime testimonianze raccolte, la vicenda sarebbe nata nel pomeriggio di martedì, quando un gruppo di giovani «turisti dal sacco a pelo» ha avuto un alterco con i gestori di un chiosco di angurie situato in piazza Dell'Olio a Diano Marina. In seguito allo scontro verbale — nato a quanto sembra per una provocazione del gruppetto -- nasceva una zuffa da cui i giovani ospiti uscivano malamente. Dopo circa un'ora, sul lungomare della cittadina balneare affollata di turisti, i ragazzi forestieri attaccavano nuovamente briga con alcuni giovani presenti alla prima zuffa.

Anche in questo caso aveva-no la peggio e la cosa si risolveva con qualche ceffone e qualche pugno. Ma anziché sbollire, la violenza è cresciuta e dopo essersi muniti di coltelli (qualcuno dice anche di una pistola) prelevati nei propri zaini depositati alla stazione ferroviaria, i giovani si sono messi alla ricera di chi lı aveva messi in fuga. L'ultimo, e drammatico, contro è avvenuto infine verso e 22 in una stradina adiacente alla piazza dove erano nate le prime zuffe. Suscitando un'eporme confusione e dando vita ad un fuggi fuggi generale (a quell'ora la strada era piena di gente) il gruppetto si è lanciato contro alcuni giovani riconociuti come quelli che durante giorno li avevano picchiati. Ne è nata una scena da «Arancia meccanica. - a detta di alruni testimoni - con ragazzi nseguiti e bloccati per essere colpiti ripetutamente con i coltelli. Un episodio teppistico, in-

Dopo i ferimenti il gruppo è fuggito verso la stazione, dove stava partendo il treno espresso per Roma, su cui sono saliti | Novella. in corsa. I carabinieri di Diano | Probabilmente altri giovani hanno avvisato subito i colleghi di Savona che assieme agli agenti della Polfer hanno bloccato il treno su cui dopo un'attenta ricerca, sono stati identificati i tre giovani torinesi che alla fine hanno ammesso di «essere quelli di Diano Marina. I tre sono stati tratti in arresto e messi a disposizione del sosti-

tuto procuratore della Repub-

blica di Imperia, dott. Bruno

S.M.Leuca 18 25

Reggio C. 20 27

Messina 22 28

Palermo

Catania

Alghero

Cagliari

21 27

17 31

17 31

18 29

del gruppo sono riusciti a sfuggire alla cattura scendendo prima dal treno. Purtroppo l'episodio conferma che la zona cospita una diffusa criminalità. Proprio una statistica del Cespe, recentemente ha rilevato che la provincia di Imperia è al primo posto in Italia per numero di reati, compresi quelli contro la persona.

Franco Fiorucci

primo ordigno, attigua alla scuola elementare, era abitata. Nel momento dell'impatto, nella cucina sotto il tetto, Maria David Zuccolin, di 69 anni, stava facendo la polenta. Ad un certo punto ha sentito un sibilo ed un botto. Si è spaventata, ha creduto che il soffitto stesse cedendo. La sua prontezza di riflessi le ha impedito

PORDENONE - Tre bombe da esercitazione, sganciate da un

aereo militare, sono piombate ieri mattina verso le 11,30 sul paese

di Arba, in provincia di Pordenone. Solo per caso non ci sono state

vittime. Uno degli ordigni, per fortuna inerti e pieni di cemento,

ha infatti centrato il tetto di un'abitazione, sfondandolo, un altro

è caduto lungo la strada principale del paese, in mezzo al traffico,

facendo un buco profondo un metro e mezzo. La terza bomba deve

essere caduta nella campagna circostante. La casa investita dal

Dal nostro inviato CORTINA -- Ecco le follie di un'estate italiana che non ha perso il piacere e il dramma dell'avanspettacolo, la cultura dell'approssimazione organizzativa, del bluff delle sigle; è la storia del circo che si ripete all'infinito accoccolato tra le pieghe di mille piccoli e grandi luoghi di villeggiatura ogni volta che una illustre, raffazzonata, sconosciuta giuria di Italiani cinquantenni si riunisce in una piazza, nella hall di un albergo, sotto il tendone di un palasport per eleggere la miss del momento e cento grazio-se stelline si affannano e sudano, vincendo malamente inibizioni ed introversioni, sui palchi fioriti delle sagre paesane di fronte ad un pubblico esasperato ed ululante. È accaduto anche a Cortina che, sul ghiaccio del Palasport olimpionico, ha ospita-to il circo itinerante di «Lady Universo, guidato dai signor Pedretti, un manager milanese. Del Pedretti non chiedete altro: di lui (bassotto, aria impiegatizia, occhiali) si sa solo che guida il car-

straordinaria sensibilità. Seni, cosce, glutel, spalle: e no, questo di Lady Universo non è il macello in cui le m'ss vengono normalmente in-flocchettate; questa, riferiscono gli organizzatori, è una cosa per vere signore, quindi niente bikini, niente anatomismi neopositivistici, solo classe, portamento, ele-ganza, fascino: il distillato della bellezza femminile. Infatti, racconterà su quel pal-co Daniele Piombi ad un pubblico di teen-agers curiosissimi, sono quasi tutte chiarisce: i vestiti gialli era-mamme le 38 rappresentanti no finiti. Le intervistine sono che, produciamo latte». Il

rozzone da molti anni (oltre

venti) e che questa volta e riuscito a farsi sponsorizzare

da un paio di ditte giappone-si e, pare, dalla Regione Ve-

neto che nel confronti di questi circhi conserva una

L'ultima miss (per ora) viene da Cortina ed è brasiliana

Fotomodelle o massaie, purché Lady

Gaffes a ripetizione e disorganizzazione alla kermesse inventata da un milanese

del mondo scelte (da chi, come, quando?) per la gara. Piombi dice la verità: l'età media è discretamente elevata, le linee sono spesso teneramente appesantite da esperienze e da diete molto umane ma forse poco rigorose per una miss.

Salgono sul palco una alla volta prima le europee, poi sempre più in fretta e seguite da un'attenzione sempre meno cordiale, tutte le altre. Vestono una divisa uguale per tutte; cambiano solo i co-lori: rosso per le europee, giallo per il resto del mondo, verde per le italiane. È al loro ingresso che dalla piatea si alza un grido: •Che ci fa quella americana vestita di rosso in mezzo alle extraeuropee vestite di giallo?. Giusto, scoppia il panico tra gli organizzatori; Piombi si Infor-ma, la bella californiana

re dalle guance sorridenti e dalle anche flessuose parlano quasi tutte italiano, perchè? Perchè, perbacco, lavorano o vivono quasi tutte in Italia e così l'esotismo degli zigomi va a farsi benedire. In generale sono interpreti, fotomodelle, attricette trapiantate in Italia da chissà quanti anni; ecco insomma il frutto di un rastrellamento casalingo negli uffici di im-prese commerciali tra Roma

e Milano. Daniele Piombi, dopo aver contato con straordinaria finezza i denti in bocca a lady Inghilterra, saluta lady Olanda e dice: «Ecco una fa-mosa attrice»; il pubblico aguzza gli occhi senza riconoscere quella signora bion-da e graziosa ma lady Olanda precisa: «Adesso, però, lavoro ad Orvieto in una azien-



una sorpresa; quelle stranle- | pubblico, che ha capito dove | licce, sistema coccarde men- | rori e dalle lentezze degli si trova e con chi ha a che fare, regala allo spettacolo una risata tutta Italiana mentre Piombi, per niente poligiotta, incalza una delle rare signore che masticano poco italiano con una domanda da Zecchino d'oro pronunciata con un francese terribile: «Chel è le pai, la ville che vu magiormant avè nel vostro cuore?, il pubblico si sganascia (ma Piombi scherza o fa sul serio?), la ragazza soffoca un attacco isterico e risponde, terrorizzata e intimidita come di fronte ad un inquisitore delle SS, che a lei piace tutta l'Eu-

> Ma c'è uno spettacolo nello spettacolo perchè alle spalle di Piombi, il Pedretti insaccato il doppiopetto in una glacca a vento nera da prete operalo, aggiusta le sue lady con morbosa premura, tira su spalline, arrangia pel

tre il pubblico urla: •Pedretti smettila con quelle mani addosso»; ma il Pedretti è insensibile ai richiami, quella è la sua serata, c'è perfino Rai 1 che farà uno special e tutto dev'essere perfetto anche se il tutto, paradossalmente, ·tiene» in qualche modo perchè l'organizzazione è sbrindellata e succede di tutto. Come quando in una pausa musicale viene fatto salire sul palco un simpatico cantante napoletano (ahi, non ricordiamo il nome) che promette una prima canzone in italiano e una seconda in napoletano: parte la base (ma che base, è tutto registrato, anche la voce) ma l'onesto cantante scuote la testa impallidendo, la canzone non è quella; fa niente si fa avanti lo stesso. Oppure quando tocca a Edoardo Vianello

(c'era anche lui il bravo Via-

nello) che estenuato dagli er-

operatori del suono ad un certo punto li ha guardati dritti negli occhi e gli ha inti-mato: «Adesso tocca al pezzo numero 3 e non fermate la

registrazione che i tempi so-no tutti studiatis. Avanspettacolo puro. Se ne accorge anche Oreste Lio-nello che, seguitissimo, rac-conta ai raffreddati teenagers una storiella sporcacciona sulle disavventure capitate ad Ulisse e ai suoi compagni quando nascosti sotto la pancia delle pecore per sfuggire a Polifemo furo-no costretti a subire le intemperanze sessuali di montoni arrapati. Roba da matti. Lady Universo per la cronaca è una signorina brasiliana di 28 anni, si chiama Celia Sueli Artacho, che fa la fotomodella in Italia da qualche mese e parla l'italiano meglio di mia nonna.

II tempo LE TEMPE-RATURE 18 29 Bolzano 14 25 Verona Trieste 18 26 Venezia 14 25 Milano 16 26 Torino 18 25 Cuneo 16 20 22 26 Genova 15 27 Bologna 15 30 14 28 Firenze Pisa 12 25 Ancona 16 24 Perugia 11 26 Pescara 13 23 L'Aquila 14 30 Roma U. 15 27 Roma F. Campob. 13 24 Napoli 16 27 11 23 Potenza

SITUAZIONE — L'area di alta pressione che per diversi giorni ha controllato il tempo sull'Italia è oramai esaurita. Al suo posto avanza dall'Europa occidentale una fascia di bassa pressione nella quale è inserita una perturbazione atlantica. I primi sintomi di questa perturbazione si sono già notati nella giornata di leri sulla fascia più occidentale della penisola e si continueranno ad avvertire oggi in estensione

IL TEMPO IN ITALIA — Sulle regioni settentrionali, sul golfo ligure, sulla fascia tirrenica centrale e sulla Sardegna nuvolosità in graduale sumento e successive precipitazioni a partire dalle regioni nord-occidentali e della fascia tirrenica. Sulle altre regini dell'Italia centrale condizioni di tempo variabile con ampie schiarite al mattino e aumento della nuvolosità nel pomeriggio. Sulle regioni meridionali cielo ancora sereno o poco nuvoloso.

Libri di Base

Collana diretta da Tullio De Mauro

otto sezioni per ogni campo di interesse